Biglietti in vendita
al Botteghino del Teatro

dagiovedì 22 Febbraio

ore 11.30 - 12.30 / ore 18.30 - 19.30

Ingresso Non Abbonati:

Poltrona platea	euro 25
Posto palchi centrali	euro 20
Posto palchi laterali	euro 15
Loggione	euro 10

Posto Platea fila ____ n. _____

Posto Palco fila ____ n. _____

ASSOCIAZIONE

49^ STAGIONE CONCERTISTICA

AMICI DELLA MUSICA

SAN SEVERO

Michele MIRABELLA
racconta

Il Barbiere di Siviglia

G. Rossini

In forma di concerto

Sabato 24 Febbraio 2018

Porta ore 20.00 - Inizio ore 20.30

Teatro Comunale G. Verdi

MINISTERO per i BENI e le ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale Spettacolo dal Vivo - Roma

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Industria Turistica e Culturale

CITTÀ DI SAN SEVERO
Assessorato alla Cultura

resonance

Info e prenotazioni: 3486628775

Orchestra Sinfonica Federiciana

Direttore

Benedetto Montebello

Angela Bonfitto
Rosina

Federico Buttazzo
Conte d'Almaviva

Marcello Rosiello
Figaro

Eugenio Leggiadri Gallani
don Bartolo

Pietro Toscano
don Basilio

A Gioachino Rossini,
per i 150 anni dalla morte.

Il barbiere di Siviglia è un'opera in due Atti di Gioachino Rossini su libretto di Cesare Sterbini tratto dalla commedia omonima di Beaumarchais. Il titolo originale dell'opera era Almaviva, o sia l'inutile precauzione.
Prima di Rossini, Giovanni Paisiello aveva messo in scena il suo Barbiere di Siviglia nel 1782 (dieci anni prima della nascita di Rossini). Con quella stessa opera, Paisiello aveva riscosso uno dei maggiori successi della sua fortunata carriera.
Il precedente successo di Paisiello (uno dei maggiori rappresentanti dell'opera napoletana) faceva sembrare inammissibile che un compositore di ventitre anni - per quanto dotato - osasse sfidarlo.
Rossini in realtà non aveva nessuna responsabilità sulla scelta del soggetto. L'opera fu infatti scelta dall'impresario del teatro Argentina di Roma, il duca Francesco Sforza Cesarini; questi voleva commissionare a Rossini un'opera per l'imminente carnevale.
A quei tempi qualsiasi rappresentazione doveva scontrarsi con le forbici della censura pontificia. Per andare sul sicuro, l'impresario propose come soggetto "Il barbiere di Siviglia", che fu subito approvato dai censori pontifici.
La prima rappresentazione ebbe luogo il 20 febbraio 1816 al Teatro Argentina a Roma e terminò fra i fischi. Il clima generale era di totale boicottaggio, dovuto ai sostenitori della versione dell'opera di Paisiello, favorito anche dall'improvvisa morte dell'impresario del Teatro Argentina.
Già dalla seconda recita, il pubblico acclamò l'opera di Rossini, portandola ad oscurare la precedente versione di Paisiello e diventando una delle opere più rappresentate al mondo.